



Mantova, 24 ottobre 2015

Comunicato stampa

SPEZIALI: LEGGE STABILITÀ INIQUA E SENZA CHIAREZZA

“Confai rimane profondamente sconcertata dalla totale mancanza di certezze nella gestione dei fondi destinati alla meccanizzazione nel comparto primario. Eppure parliamo di una filiera che vale oltre 10 miliardi di euro”.

Per Marco Speziali, presidente di Confai Mantova, la Legge di Stabilità è “il classico esempio della mano destra che non sa quello che fa la sinistra, figlia della totale assenza di un timone”.

A svelare il retroscena è Sandro Cappellini, direttore a Mantova e coordinatore nazionale di Confai. “Mentre le rappresentanze sindacali erano al ministero delle Politiche agricole – rivela - da un lato la segreteria politica ci assicurava che anche le imprese agromeccaniche avrebbero beneficiato dei 45 milioni di euro destinati alla meccanizzazione, mentre al contrario, un minuto dopo, i dirigenti del Mipaaf sentenziavano all’opposto, dicendo cioè che nessuna risorsa era prevista per i contoterzisti”. Risposte bipolari che, commenta Speziali, “le imprese di meccanizzazione agricola e gli agricoltori stessi non meritano, perché è necessario pianificare gli investimenti se vogliamo che il Made in Italy compia un salto in avanti in termini di competitività, sostenibilità, qualità”.

Confai Mantova invoca pertanto chiarezza.

“Nonostante l’evidenza economica e le dichiarazioni di qualcuno al ministero, si è scelto una linea inefficace, rivolta a sostenere micro e piccole imprese del settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli – specifica Confai Mantova -. Una formula che, a leggerla con attenzione, ricomprenderebbe le imprese di meccanizzazione agricola, la cui attività è considerata agricola”.

I timori, aggiunge Speziali, comprendono anche la formula dell’assegnazione dei fondi. “Visto che in qualche modo è coinvolta l’Inail – prosegue Speziali - scongiurerei modalità di partecipazione alle misure di sostegno attraverso le famigerate formule dei cosiddetti click-day, dove ad aggiudicarsi le risorse non è la qualità del progetto, ma il dito più veloce che schiaccia i tasti sul computer. Sarebbe l’ennesima farsa”.

“Ci auguriamo che, come dovrebbe essere, comandi il ministro e che prevalga la linea politica sulle opinioni dei tecnici del ministero – auspica Speziali – perché in caso contrario saremmo di fronte all’ennesimo caso di disparità, a fronte del quale Confai reagirà con forza”.

Gli aiuti claudicanti alla meccanizzazione non sono l’unico punto critico della Legge di Stabilità licenziata dal Consiglio dei ministri, secondo la sezione virgiliana di Confai.

“L’esonazione dall’Imu – nota Confai Mantova - è rivolta solo ai terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli, discriminando in questo modo gli altri agricoltori. Inoltre, con riferimento all’Irap, l’esonazione è rivolta ai soggetti che esercitano l’attività agricola, non tenendo conto però degli imprenditori agromeccanici, la cui attività è considerata agricola ai sensi dell’articolo 5 del decreto legislativo 99 del 2004”.

Medesimo discorso può essere applicato all’esonazione sfumata dell’Irap. “Si elimina per gli agricoltori ma non per le imprese agromeccaniche – spiega Confai Mantova -. Eppure ricomprenderle nella defiscalizzazione avrebbe consentito di ridurre i costi dei servizi, dal momento che gran parte della meccanizzazione agricola pesante è realizzata dai contoterzisti. Abbiamo già avviato contatti con il governo e speriamo che si ravveda”.



CONFAI MANTOVA
Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

“Restiamo comunque in attesa di quello che sarà il testo finale – dice Cappellini -. Da oggi a dicembre molte cose potrebbero cambiare e auspichiamo che le nostre osservazioni, tese a migliorare complessivamente la competitività socio-economica del settore primario e a eliminare le discriminazioni in essere, vengano accolte. Se l’agricoltura è da considerarsi bene comune non devono prevalere sbilanciamenti a favore solo di alcune categorie, ma si deve rispecchiare la realtà effettivamente vissuta”.

Giudizio estremamente negativo anche sulla rivalutazione dei redditi agrari e dei redditi dominicali, che dalla Legge di Stabilità conferma la rivalutazione differenziata in base all'iscrizione INPS. Anche in questo caso si vanno a penalizzare in maniera considerevole categorie di soggetti con una modalità decisamente discriminatoria e anticostituzionale.

“Una rivalutazione dei redditi dominicali così come proposta dal governo – conclude Confai Mantova - colpisce i proprietari con beni affittati, anche se agricoltori, e questo porterà al rialzo degli affitti”.

Servizio Stampa CONFAI

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>